Ancona: non ancora convocati i Consigli comunale e provinciale

Energico richiamo del PCI al rispetto delle norme democratiche

In una lettera al prefetto il segretario della Federazione comunista denuncia l'illegittimità del prolungarsi della gestione commissariale - Larga eco alla scelta unitaria del PSI a Iesi

Dalla nostra redazione

ANCONA, 16.

Com'era prevedibile, l'elezione della Giunta PCI-PSI nel Comune di Iesi ha avuto vasta eco negli ambienti politici e fra l'opinione pubblica della provincia di Ancona e delle Marche. D'altra parte una risonanza ben comprensibile: fra l'altro Iesi è il secondo centro dell'Anconetano ed uno dei maggiori anche su scala regionale; la nuova amministrazione di sinistra subentra ad una di centrosinistra per una riedizione della quale erano state avviate trattative poi fallite; la DC è intervenuto con ogni mezzo e pressione per impedire la formazione della Giunta PCI-PSI.

Ricordiamo che la settimana scorsa i consiglieri democristiani — seguiti da quelli del PRI e del PSDI — disertarono una prima riunione del civico consesso iesino e provocarono così il rinvio della seduta facendo mancare il numero legale. Il Comitato provinciale d.c. ha inoltre emesso un comunicato — grossolanamente ricattatorio nei confronti dei socialisti — con il quale si minacciava di far saltare ogni accordo, già fatto o da fare, per le giunte di centrosinistra in provincia di Ancona, qualora si fosse costituita a Iesi una Amministrazione di sinistra.

Come i fatti hanno dimostrato — e come noi stessi abbiamo già avuto modo di ricordare — i socialisti iesini hanno respinto fermamente il ricatto. L'*aut-aut* della DC rimane, comunque, in piedi. A questo punto si attende anche una decisa risposta — che nel momento in cui scriviamo non è ancora venuta — da parte della Federazione socialista anconetana al nuovo atto di prepotenza della DC. Tanto più che il ricatto democristiano appare già in partenza del tutto svuotato dinanzi alla realtà dei rapporti di forza politici in atto in questa parte delle Marche.

La soluzione di centrosinistra nell'Anconetano non è, infatti, l'unica ed obbligatoria via che si presenta ai partiti democratici. In tutti i Comuni maggiori e nella stessa Provincia è possibile dar vita a maggioranze nuove fra le forze che stanno alla sinistra della DC. E' da dire poi che il cosiddetto *accordo globale* su scala provinciale sta diventando un'illusione, un obiettivo al quale non possono ormai credere nemmeno gli stessi contraenti. E' vero che si è formata una Giunta di centrosinistra a Castelfidardo (ove grazie alla *formula* i d.c. per la prima volta hanno ottenuto il sindaco), che ad Arcevia i socialisti hanno preferito l'alleanza con la DC a quella col PCI impedendo la formazione di una ampiamente possibile giunta di sinistra. Ma in altri Comuni, altrettanto importanti, come Osimo, Corinaldo, Ostra, Camerano la DC — qui ha la maggioranza assoluta — ha fatto le giunte per conto suo. A Senigallia giunta DC-PSI, ma i socialdemocratici hanno preferito rimanere fuori dalla *combinazione*. A Iesi giunta di sinistra. Ad Ancona, Fabriano, Pilottrano, Cupramontana tutto in alto mare.

Per quanto riguarda il Comune capoluogo di regione da segnalare una lettera al Prefetto del segretario della Federazione comunista anconetana Nino Cavatassi capo gruppo consiliare.

«Le risulterà certamente — scrive Cavatassi dopo aver ricordato il lungo periodo trascorso dal 22 novembre — che il gruppo consiliare comunista ha sollecitato più volte la convocazione dell'assemblea ritenendo che ogni discussione e trattativa per la formazione di una maggioranza dovesse svolgersi nella sede più giusta e naturale quale il consiglio comunale. Abbiamo, a tale proposito, avanzato richiesta a norma di legge, con la firma di un terzo dei consiglieri; non ci si è data alcuna risposta scritta, anche se verbalmente ci si è fatto sapere che ci si atteneva ad una particolare (e, ci si consenta, comoda) interpretazione della legge. A parte questo, ci sembra che ora il problema diventi essenzialmente di costume democratico. Non è concepibile che, per beghe interne di alcuni partiti e per disaccordi tra di essi, si giunga a mettere in mora un Consiglio comunale democraticamente eletto, si prolunghi una gestione commissariale, si tolga di fatto ad oltre un terzo dei consiglieri la possibilità di esercitare un proprio diritto ed il proprio mandato. Riteniamo che questo comportamento di alcuni partiti, passivamente subito dalle autorità tutorie, avvilisca le istituzioni democratiche e getti su di esse un discredito di cui si avverte sempre più largamente il riflesso della pubblica opinione».

La lettera del compagno Cavatassi termina chiedendo un intervento del prefetto «nell'interesse delle istituzioni democratiche e a tutela dei diritti di tutti gli altri eletti».

Il passo del segretario della Federazione di Ancona ha tanto più ragione di essere in quanto le trattative fra i partiti del centrosinistra sono portate avanti in tutta segretezza, senza una parvenza di dibattito pubblico e pertanto senza un minimo di partecipazione sia pur «esterna» dei cittadini. Sembra quasi che al posto della formazione di una Giunta comunale si stia trattando la composizione del consiglio di amministrazione di una privata società anonima.

Lo stesso commissario prefettizio in Comune, oltrepassati largamente i termini di una ragionevole attesa, non può ulteriormente rimanere a guardare. Egli si trova in Comune in veste di pubblico funzionario al servizio della collettività e di imparziale tutore dei diritti di tutti. Il suo compito principale, se non unico, era di convocare il Consiglio comunale e di ripristinare le forme e le regole democratiche al Comune di Ancona.

Walter Montanari

Il problema delle Giunte a Spezia

Il PSI chiede garanzie che la DC non vuol dare

La posizione del PCI - Solo con l'unità a sinistra si può battere la linea dorotea

Dalla nostra redazione

LA SPEZIA, 16

Sono passati ormai due mesi e ancora non sono stati convocati i Consigli comunale e provinciale. Il problema della costituzione delle giunte è ancora lontano dalla soluzione mentre l'opinione pubblica è tenuta pressoché all'oscuro delle trattative che si stanno svolgendo tra gli stessi partiti che formarono le passate amministrazioni.

Gli incontri, l'ultimo dei quali si è svolto ieri sera, si svolgono in un clima piuttosto teso e ad essi partecipano per la DC il sindaco uscente Federici, il segretario provinciale Walter Corsini, l'assessore provinciale Giuseppe Ricciardi e Luigi Novelli; per il PSI i compagni prof. Pietro Cavallini, segretario della Federazione, i vice segretari Linari e Luciano Landi e un rappresentante della federazione giovanile (questi ultimi due delegati non hanno preso parte ai primi incontri); per il PSDI il segretario provinciale avv. Domenico Bevilacqua, Cozzani, Zoppi e Squadroni; per il PRI il segretario rag. Sassano, l'assessore comunale dott. Ferdeghini, D'Ippolito e Bandino.

La trattativa appare difficile soprattutto per la testardaggine del gruppo dirigente doroteo della DC che non vuole considerare i profondi mutamenti politici intervenuti nel Paese e a La Spezia prima e dopo il voto del 22 novembre e la situazione di acuta crisi in cui versa l'economia locale. Gli stessi Consigli comunale e provinciale appaiono profondamente mutati. La vecchia maggioranza di centrosinistra nel Comune capoluogo da 30 seggi su 50 è scesa a 26 seggi conservando un solo seggio di margine, mentre il nostro partito con l'aumento di un seggio, è divenuto la forza politica più numerosa e consistente del Consiglio. La stessa situazione si è prodotta al consiglio provinciale.

Un riflesso di questa situazione mutata, che apre prospettive politiche nuove, si può trovare nel comunicato della Federazione spezzina del PSI che ha dato l'avvio alle trattative per la formazione delle giunte. In esso il PSI, pur limitandosi a prendere atto del rifiuto del PSDI e del PRI all'invito del nostro partito per la formazione di giunte popolari di sinistra largamente rappresentative e unitarie (atteggiamento questo che manifesta la debolezza del PSI per la rinuncia ad assumere una autonoma iniziativa e per dare una necessaria risposta politica al gruppo doroteo della DC), mostra di presentarsi alla trattativa per il centro sinistra accettando questa formula uno «stato di necessità».

Il documento socialista, nell'ultima parte, auspica che le future amministrazioni «possano avere per i loro programmi avanzati il consenso di tutte le forze popolari della nostra città e della nostra provincia». Il nostro partito, come ha sottolineato il compagno dott. Rossino nella manifestazione alla «Pineta», ha osservato che non si può proporre il problema del «consenso delle forze popolari» come *conseguenza*, bensì come *presupposto* della creazione delle amministrazioni con programmi avanzati. Contemporaneamente il nostro partito ha dichiarato la disponibilità dei comunisti a un preventivo dibattito programmatico, come base per la successiva costituzione delle amministrazioni e la formazione delle maggioranze che li sostengono, dibattito che può partire, come proposto «dalle formulazioni del programma elettorale del PSI».

La reazione della DC a questa parte del comunicato socialista è stata rabbiosa. Per il gruppo dirigente doroteo, il centro sinistra alla Spezia deve essere «forte per il preciso impegno dei partiti che ad esso danno vita fuori da ipoteche di equivoci rapporti che a sinistra o a destra siano caratterizzate dalla loro antidemocraticità e dalla non omogeneità con i metodi e i fini della politica di centrosinistra». E aggiunge: «La DC non intende neanche prendere in considerazione la possibilità di auspicare la convergenza di voti del PCI».

Mentre non si sono avute reazioni da parte del PSDI e del PRI a questa tracotanza della DC, va segnalata la vigorosa risposta del PSI che ha ribadito: «Il PSI si è presentato alle trattative con un piano ben nitido e preciso e quello sarà il suo cavallo di battaglia. Nulla varrà a distrarlo che, sottolineiamo ancora una volta, mirano a garanzie concrete».

Difficile prevedere quali sbocchi potrà avere la situazione dopo gli incontri decisivi di questi giorni. «I problemi citati dal partito socialista — ha affermato il compagno Rossino alla Pineta — urgono e chiedono uno sforzo politico. La risposta anticomunista che la DC dà a queste rivendicazioni programmatiche dimostra ancora una volta come le "garanzie concrete" che chiedono i socialisti, possono consistere solo nella sconfitta del gruppo dirigente doroteo e nella unità di tutte le sinistre che non a caso la DC respinge con tanta iattanza».

Il comunicato del Gruppo comunista del Capoluogo

I consiglieri comunisti eletti a fare parte del Consiglio comunale della Spezia, riunitisi per la costituzione del gruppo consiliare del PCI, valutata la situazione relativa all'insediamento del Consiglio e alla costituzione della Giunta, esprimono la piena adesione del gruppo al documento del Comitato direttivo della federazione riconfermando «la necessità che, anche nella costituzione delle amministrazioni di potere locale, si vada oltre alla formula sinora esperimentata per dare corpo a giunte e a maggioranze la cui stabilità sia garantita da programmi concordati per scelte amministrative capaci di raccogliere le forze politiche disponibili per una politica di rinnovamento».

I consiglieri comunisti, in particolare, per il sempre più drammatico aggravarsi della situazione economica, sollecitano la ormai inderogabile convocazione del Consiglio comunale per l'apertura, nel consesso eletto il 22 novembre, di un dibattito programmatico, presupposto alla scelta delle forze politiche chiamate a costituire l'amministrazione e la relativa maggioranza.

Bari

Porre fine alla delimitazione verso sinistra

Dal nostro corrispondente

BARI, 16

Al Consiglio comunale di Bari ha avuto inizio ieri sera il dibattito sulle dichiarazioni programmatiche del sindaco dc avvocato Gennaro Trisorio Liuzzi, fatte anche a nome della Giunta di centro-sinistra insediatasi nel settembre scorso dopo una crisi della precedente giunta, anch'essa composta dai quattro partiti della maggioranza.

Le dichiarazioni programmatiche, come abbiamo avuto modo di scrivere nei giorni scorsi, dopo la lettura delle dichiarazioni fatte dal sindaco in Consiglio comunale, si attestano su posizioni più moderate di quelle pronunciate dall'allora sindaco dc professor Damiani nel '62. Da questa constatazione ha preso le mosse il compagno onorevole Mario Assennato, capogruppo comunista, per il suo intervento.

Nel giudizio di validità del centro-sinistra — ha detto il compagno Assennato — vi siete fermati alle dichiarazioni del 1962 sostenendo anche quello che viene messo in discussione da questa formula e avete fatto solo un discorso di realizzazione del programma che avete presentato e che non va oltre una ordinaria amministrazione. Dal 1962 è mutata invece la situazione politica ed economica del paese e di Bari. Le illusioni del centro-sinistra hanno cozzato contro la realtà economica, e questa formazione politica si è rivelata insufficiente in quei termini e con la chiusura a sinistra. Le vostre stesse crisi (tre nei giro di due anni) ne sono la dimostrazione. I problemi della città in questo periodo di congiuntura richiedono un potere di intervento e di contrattazione con le forze economiche nazionali e quindi anche con quelle della conservazione economica locale, potere che questo centro-sinistra — così come è — non ha se non fa cadere il muro della delimitazione a sinistra. Un muro questo già incrinato dal voto del 22 novembre, dalle contrastate vicende parlamentari che hanno portato all'elezione di Saragat a Presidente della Repubblica e dalla vivacità in atto nella base socialista e nella sinistra cattolica.

Questa vivacità non si riflette nella fredda e anonima dichiarazione del sindaco sul centro-sinistra. Non si tratta, ha detto Assennato, di una elencazione di opere, ma si tratta di definire indirizzi e forze con cui operare per affrontare i problemi politici reali che sono quelli dell'urbanistica, dell'industrializzazione, dell'edilizia, del ruolo di stimolo e di decisione che deve avere il capoluogo pugliese nella politica di programmazione economica democratica.

Per assolvere a questo compito è necessario liquidare la pregiudiziale della delimitazione della maggioranza che oggi opera soltanto a vantaggio delle forze conservatrici e reazionarie.

I comunisti — ha proseguito il capogruppo comunista — non chiedono un biglietto d'ingresso nella maggioranza, ma chiedono che si ponga fine ad una politica fondata sul principio della delimitazione della maggioranza, e lo chiedono non per motivi di partito ma per ragioni di sostanza, perché sono convinto che fino a quando le forze di sinistra continueranno a fare una politica di autodelimitazione della propria forza essi non riusciranno mai a piegare la forza e la resistenza della destra economica e politica.

Nell'ultima parte del suo discorso, il compagno Assennato si è rivolto ai compagni socialisti (che ancora non sono intervenuti nel dibattito, che è stato rinviato a lunedì) invitandoli a riflettere sulle posizioni subalterne che essi assumono in questa terza edizione senza forza del centro-sinistra al Comune di Bari.

Nel dibattito sono intervenuti, oltre al consigliere socialdemocratico Di Gesi, anche il senatore Crollalanza (MSI), l'avvocato Colonna (democristiano) e l'avvocato Brattelli (PLI). Gli interventi dei consiglieri di destra, pur denunciando ovviamente la formula di centro-sinistra hanno tradito la sostanziale soddisfazione dei gruppi di destra per le dichiarazioni programmatiche del sindaco, le quali — avendo eluso ogni impegno e persino ogni accenno a scelte politiche fondate sulla lotta antimonopolistica e su una programmazione democratica, sul perseguimento di una azione per lo sviluppo delle autonomie comunali e per l'istituzione dell'ordinamento regionale — hanno offerto una piattaforma di convergenza, di consenso aperto a destra sulla soluzione di problemi di ordinaria amministrazione.

In apertura di seduta il compagno onorevole Assennato ha ringraziato con accenti commossi il sindaco per l'espressione di cordoglio espressa anche a nome dei consiglieri nella precedente seduta, per la scomparsa del genero avvocato Zanframundo.

Italo Palasciano

Rinviata l'elezione del sindaco

Sarebbe minoritaria a Crotone una giunta di centro-sinistra

CROTONE, 16.

Nulla di fatto per l'elezione del sindaco della Giunta nella prima riunione del Consiglio comunale. I compagni socialisti hanno avanzato la richiesta, accolta anche dai democristiani, di soprassedere alla votazione perchè, a detta loro, dovevano attendere ancora la ratifica da parte della Direzione del PSI dell'accordo raggiunto con la DC per una giunta di centro-sinistra, malgrado questa sia a Crotone minoritaria. Infatti il centro-sinistra dispone di 20 consiglieri su 40 (DC 16, PSI 4), mentre una giunta di sinistra avrebbe la maggioranza assoluta (PCI 17, PSI 4, PSIUP 1).

Nel corso della seduta il compagno Guarascio, segretario della Federazione e del PCI ha rilevato come i compagni socialisti si rifiutano di prendere in considerazione e il voto del 22 novembre e il voto per l'elezione del Presidente della Repubblica.

Le elezioni amministrative hanno su scala nazionale condannato la politica di centrosinistra e il voto per il Presidente della Repubblica ha dimostrato che oggi è possibile e necessario realizzare l'unità di tutte le sinistre, comprese le sinistre cattoliche, se si vogliono battere le forze reazionarie.

A Crotone, invece, i socialisti vorrebbero consegnare il comune alle forze più retrive della DC. Infatti a sindaco dovrebbe essere eletto il dottor Caputi, vecchio agrario del Crotonese, presidente del consorzio di bonifica, espressione delle forze più retrive della DC del Crotonese.

Non solo ma i socialisti si assumerebbero gravi responsabilità sul piano politico e amministrativo. Dare vita, infatti, ad una giunta minoritaria significherà certamente paralisi della attività cittadina, con la prospettiva del commissario prefettizio e quindi delle elezioni a breve scadenza.

Nel corso di una manifestazione indetta dalla Federazione comunista sul significato del voto per la elezione del Presidente della Repubblica, queste cose sono state ribadite con forza dal compagno Di Stefano segretario regionale del PCI con l'augurio che i compagni socialisti nei prossimi giorni abbiano a rivedere la loro posizione nell'interesse delle classi lavoratrici che oggi più che mai hanno bisogno dell'unità.

Monocolore dc al Comune di Agrigento

AGRIGENTO, 16

Monocolore dc ad Agrigento, la direzione dorotea, con i voti liberali e fascisti (sindaco è stato eletto il dc prof. Ginex, sostenuto dalla curia arcivescovile). A questo risultato si è giunti dopo una serie di compromessi che, assorbendo apparentemente i contrasti tra le correnti dorotea, fanfaniana, sindacal-basista, ha permesso addirittura di allargare la maggioranza a destra nel capoluogo della provincia. Il capogruppo del PSI e vice presidente della Regione, onorevole Lentini, che ha rinfacciato alla DC la sua ingratitudine, ha dichiarato pubblicamente che il Partito socialista italiano si ritirerà da tutte le giunte di centro-sinistra della provincia.

Rispondendo all'on. Lentini, il compagno Messina ha detto che oggi il problema non si può porre più in termini di centro-sinistra ma di una svolta reale a sinistra di tutta la politica comunale, regionale e nazionale.

Ricorrenza

Ricorre domani il primo anniversario dell'immatura scomparsa della compagna Marisa Savocco, adorata consorte del compagno Giuseppe Massarotti, segretario della Federazione del PCI di Pescara. I comunisti pescaresi la ricordano con immutato affetto.

Dopo aver sospeso il sindaco di Castelfocognano

La DC continua a tacere sullo scandalo del Consorzio

Non più di una settimana fa, il Comitato provinciale della DC rendeva noto di aver sospeso da ogni attività di partito il sindaco di Castelfocognano, Mario Poponcini, invitandolo altresì a dimettersi dalla carica di primo cittadino. Da allora, nonostante che la notizia abbia provocato impressione grandissima, e non solo in Casentino, sulla vicenda che ha investito il neo-sindaco, è calata una impenetrabile cappa di silenzio che appare ancora più scandalosa della vicenda stessa.

E' per rompere questa incredibile situazione che il Comitato comunale del PCI di Rassina ha fatto affiggere un manifesto in cui, ricordati brevemente gli antefatti, si dice: «Ma la DC non può cavarsela così a buon mercato; essa ha consentito che il Poponcini si servisse del Consorzio agrario come strumento elettoralistico per darе la scalata al Comune democratico: oggi non può scaricarlo con un comunicato e lavarsene le mani. Ancora una volta è di scena tutto un metodo politico; è di scena il bubbone della Federconsorzi, condannato da tutte le forze democratiche e difeso all'ultimo sangue dal gruppo dirigente della DC. Sia dunque fatta luce sull'operato dell'uomo, Rassina abbia un sindaco senza macchia, ma si vada in fondo alle responsabilità del partito al quale il Poponcini appartiene e che ha sempre fedelmente servito».

La questione di fatto è di estrema chiarezza: il Consorzio agrario provinciale ha contestato al Poponcini, titolare dell'agenzia locale, pesanti accuse di cui non si conosce assolutamente il tenore anche se l'opinione pubblica — e non da ora — configura tutta una serie di trasparenti situazioni. A questo punto non si può assolutamente tollerare che i cittadini di Castelfocognano siano tenuti all'oscuro delle accuse che al sindaco vengono mosse, mentre la DC queste stesse accuse ben conosce.

Di qui i gravi interrogativi sul modo come il partito di governo si sta comportando: da chi e come ha avuto le informazioni sulla base delle quali ha pesantemente condannato il Poponcini? E di qui le responsabilità di quello stesso partito. Dal momento che ne aveva chiesto le dimissioni da sindaco ha il dovere di informare con chiarezza i cittadini di Castelfocognano, poiché l'amministrazione comunale non è un affare privato della DC e non si può impunemente manifestare tanto disprezzo per la cosa pubblica.

Terracini alla manifestazione antifascista di Brindisi

BRINDISI, 16.

Con una grande manifestazione antifascista i lavoratori daranno la giusta risposta al vile attentato fascista compiuto, come è noto, la notte del 2 gennaio quando una bomba venne lanciata contro la sede della nostra Federazione. La manifestazione si svolgerà nel Teatro Di Giulio e avrà come oratore ufficiale il compagno Umberto Terracini. Subito dopo un corteo si snoderà per il centro della città e si concluderà in piazza Vittoria ove corone di alloro verranno collocate sulla lapide che ricorda il compagno Vincenzo Gigante, medaglia d'oro della Resistenza, trucidato dai fascisti durante la guerra partigiana e alla cui memoria era dedicata la Sezione del nostro partito che è stata completamente devastata dall'attentato dinamitardo.

La manifestazione odierna rappresenta il culmine delle decine e decine di assemblee che si sono svolte in questi giorni in tutto il brindisino e che hanno visto tutti i partiti antifascisti esprimere unitariamente il loro sdegno contro la violenta rioresa della campagna antidemocratica ed anticostituzionale svolta, soprattutto in queste ultime settimane, dai fascisti locali; campagna che viene obiettivamente portata avanti da tutti i settori della destra politica e che a Brindisi trova soprattutto la sua massima espressione nei gruppi di potere che fanno capo direttamente alla DC.

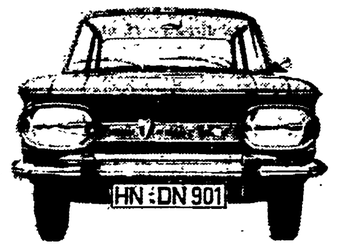
Assunti 300 allievi operai

LA SPEZIA, 16.

Il sindacato provinciale difesa CGIL informa che il ministero ha disposto l'assunzione in servizio in data 16 gennaio di 300 allievi operai, di cui 83 della sede di La Spezia. Il ministero della Difesa ha escluso 15 giovani, 14 dei quali non avevano ancora compiuto il 18. anno di età al momento dell'assunzione. L'allontanamento di questi 15 giovani lavoratori è stato disposto nella stessa data del 16 gennaio. Il sindacato difesa ha chiesto al ministero di sospendere il provvedimento e trattenere in servizio nelle attuali condizioni economiche e normative i 15 allievi operai

PER LA PRIMA VOLTA A LIVORNO
(Terrazza Mascagni)
IL CIRCO PIU' MODERNO D'EUROPA
NELLA NUOVISSIMA FORMAZIONE 1965
LA PIU' GRANDE ATTRAZIONE DEL CIRCO DI MOSCA
«i 12 PANOV»
AI TRAPEZI INCROCIATI
PALMIRI BENNEWEIS
UN CIRCO DIVERSO PER UNO SPETTACOLO FANTASTICO!
Debutto in serata di gala:
MARTEDI' 19 GENNAIO ore 21
Prenotazioni e vendita biglietti: Agenzia TE-CA TRAVELS
Via Cairoli, 57 - Tel. 32.255 - 34.341
Riscaldamento ad aria condizionata - RIDUZIONI ENAL

NSU 1000
La vettura che piace a tutti



★ Confrontate la velocità
★ Osservate la ripresa
★ Annotate il consumo
★ Apprezzate la comodità

ACQUISTARLA E' UN VERO AFFARE
A. GORINI
CONCESSIONARIO LIVORNO E PROVINCIA E PISA SUD
LIVORNO - Piazza della Repubblica, 57

Continua la vendita disastrosa ai
MAGAZZINI RECORD CORSO ITALIA 75 PISA
BIANCHERIA MAGLIERIA CAMICERIA
CONFEZIONI UOMO DONNA RAGAZZO
FINO AL 60% DI SCONTO
PREZZI PIU' BASSI DI PRIMA
CHIUSURA 31 GENNAIO